

CORRIERE DELLA SERA / LA LETTURA

laLettura

PIER PAOLO
PASOLINI

L'EREDITÀ, 40 ANNI DOPO

a cura di Alessia Rastelli



Ravensbrück, orrore al femminile Il lager nazista soltanto per donne



1 / 32

Slide Show ▶

Il lager di Ravensbrück, l'unico campo di concentramento nazionalsocialista destinato soltanto alle donne, venne creato nel maggio del 1939 sulle rive di un lago situato circa 90 chilometri a nord di Berlino. Vi furono imprigionate militanti politiche antifasciste (soprattutto comuniste), testimoni di Geova, prostitute, ebrei, esponenti dei vari movimenti della Resistenza europea. Migliaia morirono per gli stenti, le torture, le malattie, anche uccise con il gas. Non ci sono dati precisi sulle vittime: le stime vanno da un minimo di 30 mila a un massimo di 90 mila. Le SS abbandonarono Ravensbrück il 29 aprile 1945. Il giorno dopo il lager venne liberato dalle truppe sovietiche (nella cartina i lager nazisti attivi prima della guerra; la data di apertura; Ravensbrück è quello più a nord)

DOPO AVER LETTO QUESTO ARTICOLO MI SENTO...



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

I PIÙ LETTI

OGGI

SETTIMANA

MESE

- 1 Rouhani e le statue coperte la libertà non si contratta
- 2 Il coraggio che serve all'Europa che scivola
- 3 Miart, la rassegna della creatività diventa una festa globale e diffusa
- 4 Pistoia è la capitale italiana della cultura per il 2017
- 5 Premio Cutuli, per l'edizione 2013 parte il bando per le tesi di laurea - Corriere.it
- 6 «Mio padre era fascista»
- 7 Le vignette di Giannelli
- 8 Vivere, narrare: la voce di un padre
- 9 Festa per «Domenica in» il funerale delle buone intenzioni
- 10 Calcio, inchieste e scandali: una storia che si ripete



2 / 32

Slide Show



Alla storia del lager di Ravensbrück la giornalista inglese Sarah Helm ha dedicato «Il cielo sopra l'inferno»: un libro innovativo, ricco di documenti e testimonianze, pubblicato in Italia da **Newton Compton** (pagine 719, € 12,90), da cui sono tratte le foto di questa gallery



3 / 32

Slide Show



Una veduta del campo di Ravensbrück dal tetto del quartier generale. Foto scattata nel 1940-41 e inserita dalle SS nell'album ufficiale del lager



4 / 32

Slide Show



Il capo delle SS Heinrich Himmler in visita a Ravensbrück nel gennaio 1940, pochi mesi dopo la costruzione del lager



5 / 32

Slide Show



Himmler passa in rassegna le guardie femminili di stanza a Ravensbrück. Le custodi del campo erano in prevalenza donne



6 / 32

Slide Show



Max Koegele, comandante di Ravensbrück da maggio 1939 a luglio 1942. Dopo la guerra fu imprigionato e si impiccò in carcere il 27 giugno 1946



7 / 32

Slide Show



Fritz Suhren, comandante di Ravensbrück dal luglio 1942 alla liberazione del campo nell'aprile 1945. Morì fucilato nel 1950



8 / 32

Slide Show



Una guardia di Ravensbrück con il suo cane

fr. - Konzentrationslager Ravensbrück



Ausweis

N. 656

Frl.

Hildegard Schatz

ist Angehörige des Fr.-Konzentrationslagers
Ravensbrück. Alle öffentlichen Organe werden
ersucht, ihr Schutz und Hilfe zu gewähren.

Der Lagerkommandant

SS-Hauptsturmführer.

Hildegard Schatz

EJ101

9 / 32

Slide Show



Tessera di riconoscimento della guardia Hildegard Schatz



10 / 32

Slide Show



Margarethe Buber-Neumann, la più nota prigioniera sopravvissuta a Ravensbrück, nel 1952. Comunista tedesca esule in Urss, fu rinchiusa nel Gulag dai sovietici negli anni Trenta e dopo il patto Molotov-Ribbentrop (1939) Stalin la consegnò ai nazisti nel 1940



11 / 32

Slide Show



La comunista tedesca Olga Benario, lungamente rinchiusa a Ravensbrück e uccisa a Bernburg, in una camera a gas, il 23 aprile 1942



12 / 32

Slide Show



Hertha Cohen, ebrea rinchiusa a Ravensbrück per avere avuto rapporti sessuali con un uomo «ariano». Fu uccisa con il gas nella primavera del 1942 (LA NRW R RW-58/54910)



13 / 32

Slide Show



La scrittrice ceca Milena Jesenská, nota per il suo legame con Franz Kafka, morì a Ravensbrück di malattia il 17 marzo 1944 © INTERFOTO/Alamy



14 / 32

Slide Show



Anne Sölzer, accusata di prostituzione e rinchiusa a Ravensbrück come «asociale» (LAV NRW R BR 0234/83)



15 / 32

Slide Show



Prigioniere al lavoro nella cava di sabbia di Ravensbrück

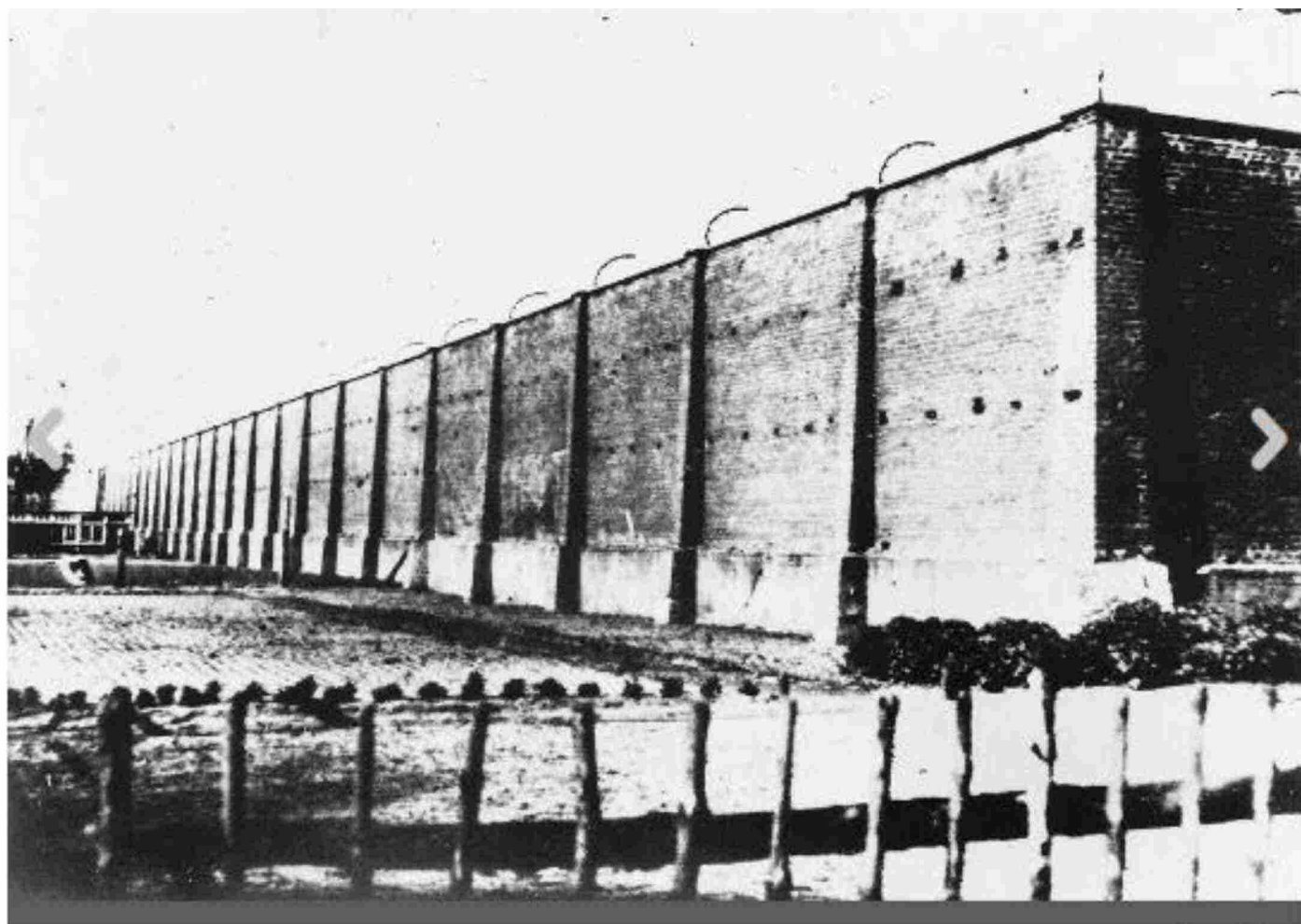


16 / 32

Slide Show



Il forno crematorio di Ravensbrück, dove venivano bruciati i cadaveri delle prigioniere, fotografato poco dopo la liberazione del campo



17 / 32

Slide Show



Il muro esterno di Ravensbrück



18 / 32

Slide Show



Un disegno di Violette Lecocq, infermiera della Croce Rossa francese prigioniera a Ravensbrück



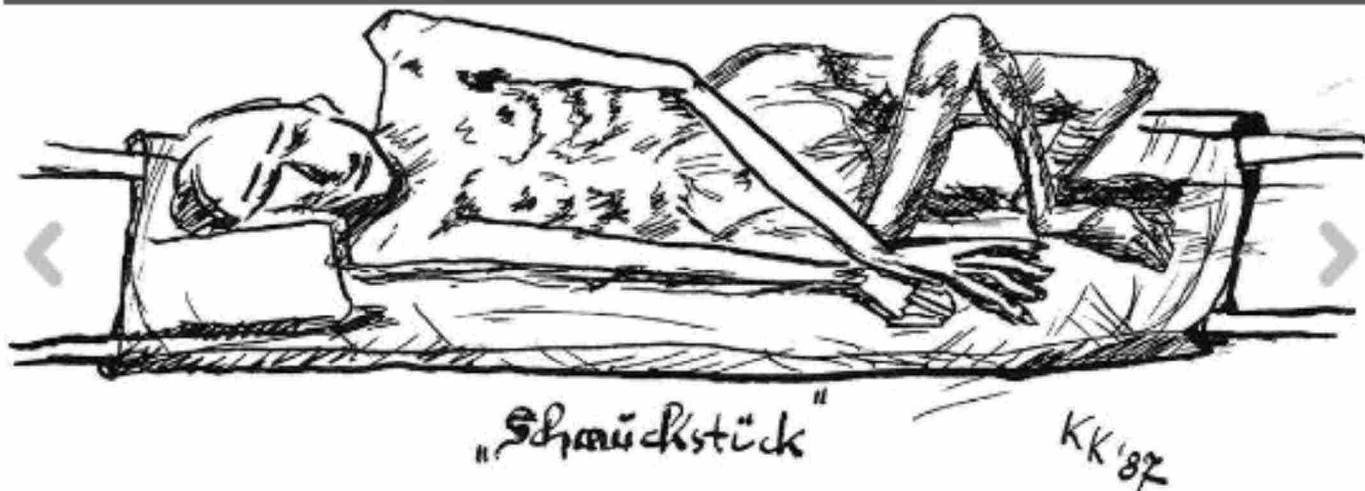
L'imni' apal

di Giuseppe Penone

19 / 32

Slide Show



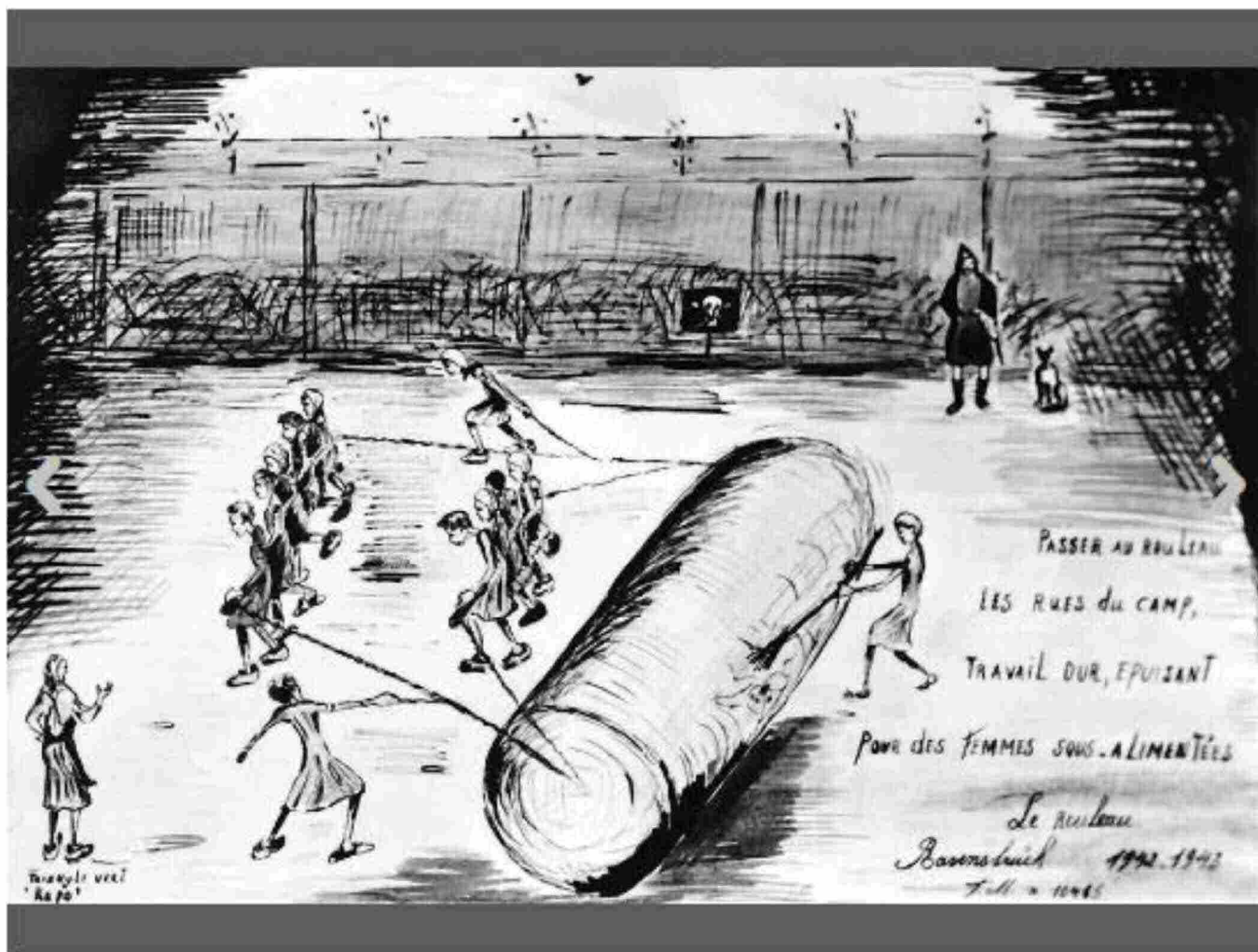


20 / 32

Slide Show



Una prigioniera morente ritratta dalla suora cattolica Katharina Katzenmaler

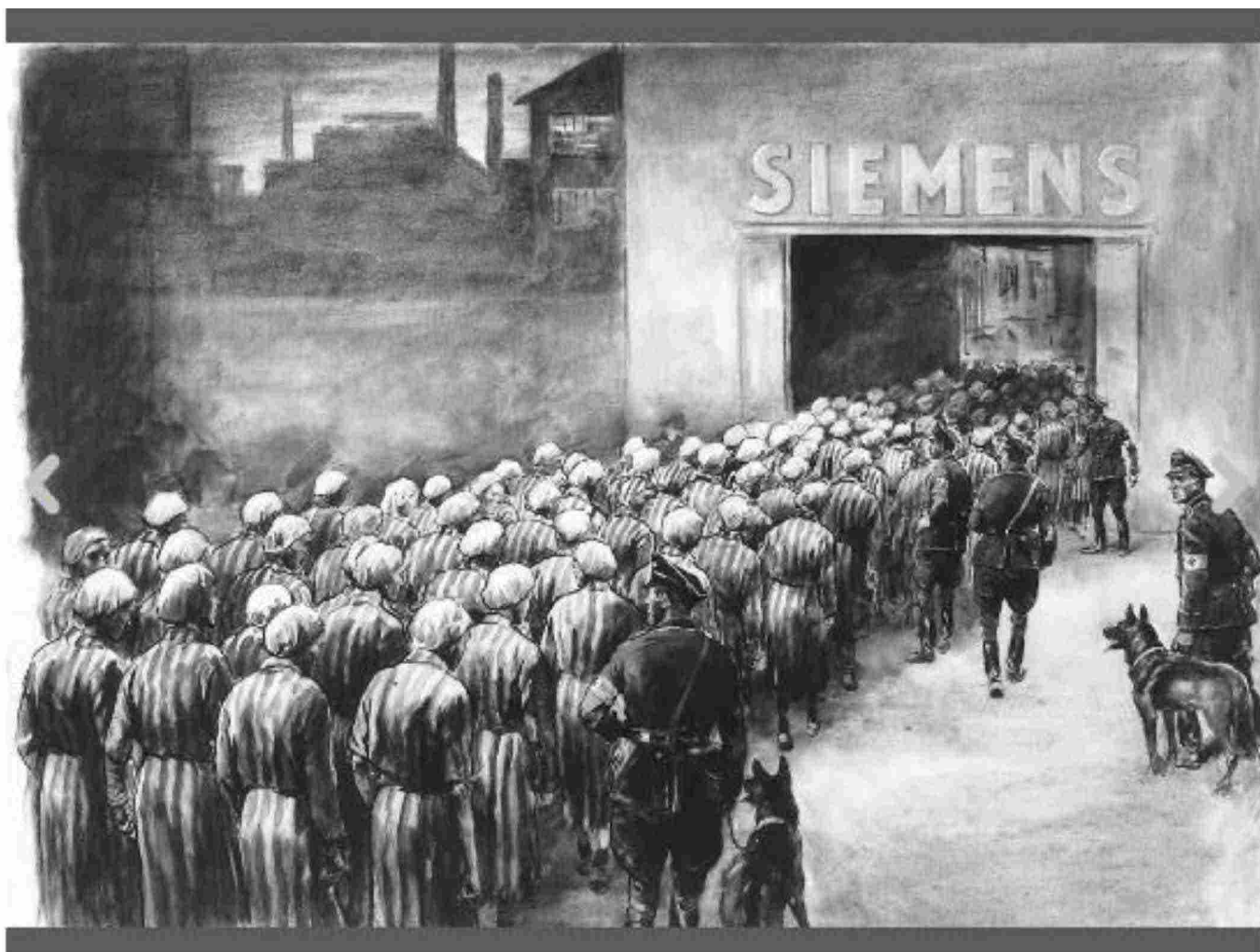


21 / 32

Slide Show



Un disegno della prigioniera comunista belga Felicie Mertens



22 / 32

Slide Show



Un dipinto che ritrae le prigioniere mentre entrano nello stabilimento Siemens di Ravensbrück. L'autore è probabilmente il pittore Rudolf Lipus



23 / 32

Slide Show



Il conte svedese Folke Bernadotte della Croce rossa internazionale (al centro) discute con i tedeschi la liberazione di una parte delle prigioniere di Ravensbrück nel marzo 1945



24 / 32

Slide Show



Donne liberate grazie a Bernadotte in partenza per la Svezia



25 / 32

Slide Show



Donne francesi rinchiusse a Ravensbrück e rilasciate grazie alla Croce rossa vengono accolte con una scodella di zuppa a Kreuzlingen, in Svizzera il 6 aprile 1945



26 / 32

Slide Show



Prigioniere russe e ucraine del «blocco maternità» fotografate dopo la liberazione di Ravensbrück da parte dell'Armata rossa nel 1945



27 / 32

Slide Show



Il comandante di Ravensbrück Fritz Suhren fotografato dagli americani cui si era consegnato nel maggio 1945. L'ufficiale delle SS, imprigionato, riuscì a fuggire nel 1946, ma fu nuovamente catturato nel 1949 e processato a Rastatt, in Francia. Condannato a morte, Suhren venne fucilato il 12 giugno 1950



28 / 32

Slide Show



Durante il processo di Amburgo ai guardiani di Ravensbrück (1946-47) viene esaminata la gamba lesionata di Jadwiga Dzido, ex prigioniera polacca del lager che era stata sottoposta nel campo agli esperimenti medici coordinati dal famigerato dottor Karl Gebhardt ©Ullstein Bild/Topfoto



29 / 32

Slide Show



Uomini delle SS di stanza a Ravensbrück processati ad Amburgo



30 / 32

Slide Show



Alcune donne di guardia a Ravensbrück processate ad Amburgo dopo la guerra

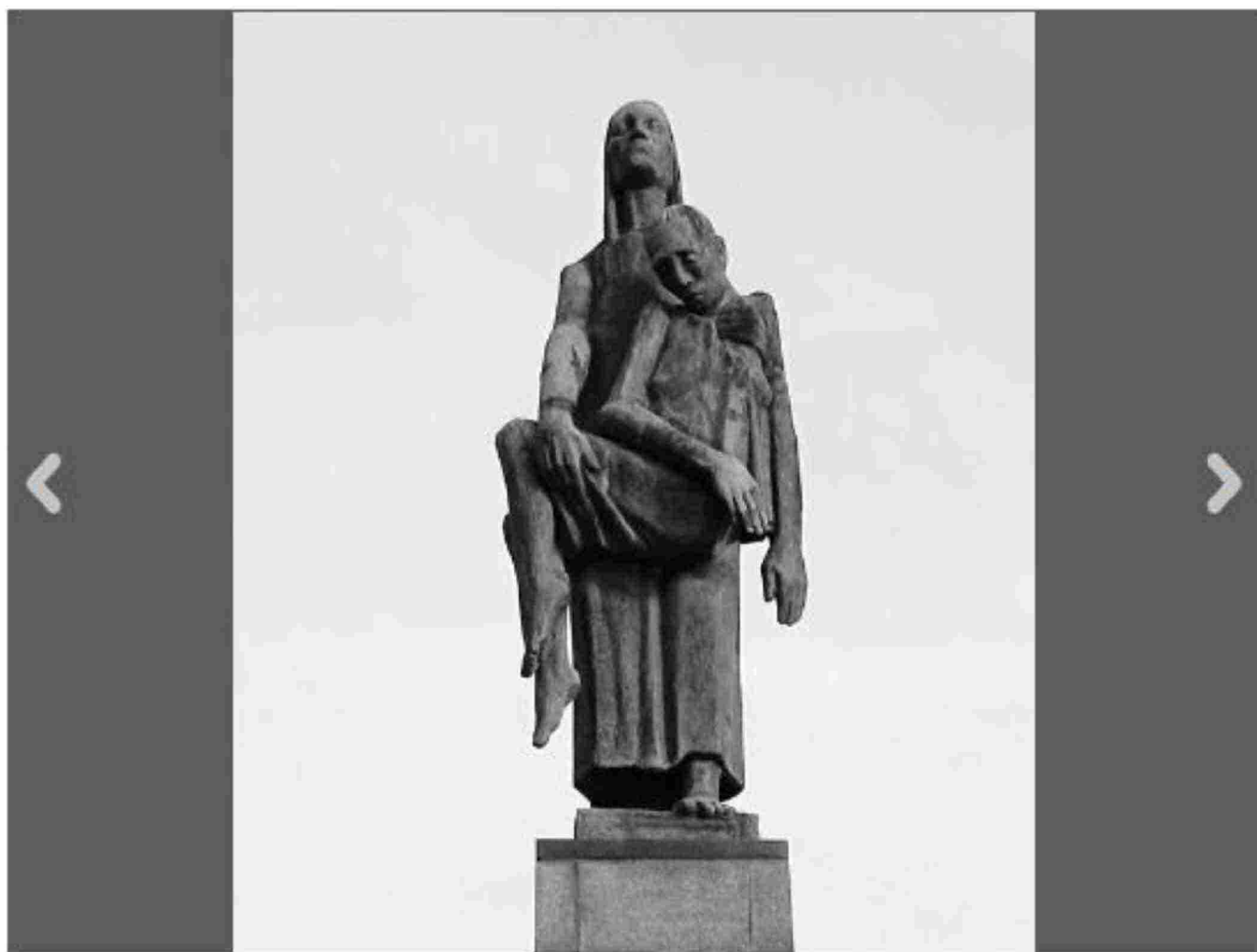


31 / 32

Slide Show



La dottoressa Herta Oberheuser, di stanza a Ravensbrück, ascolta la lettura della sentenza di condanna il 20 agosto 1947 al termine del processo ai medici nazisti tenuto a Norimberga. La Oberheuser fu condannata a 20 anni di carcere, poi ridotti a 10, e venne quindi liberata anticipatamente per buona condotta nel 1952. Morì nel 1978 © Topfoto



32 / 32

Slide Show



**Il monumento alle vittime di Ravensbrück realizzato dallo scultore Will Lammert
© Stephen Tyas**